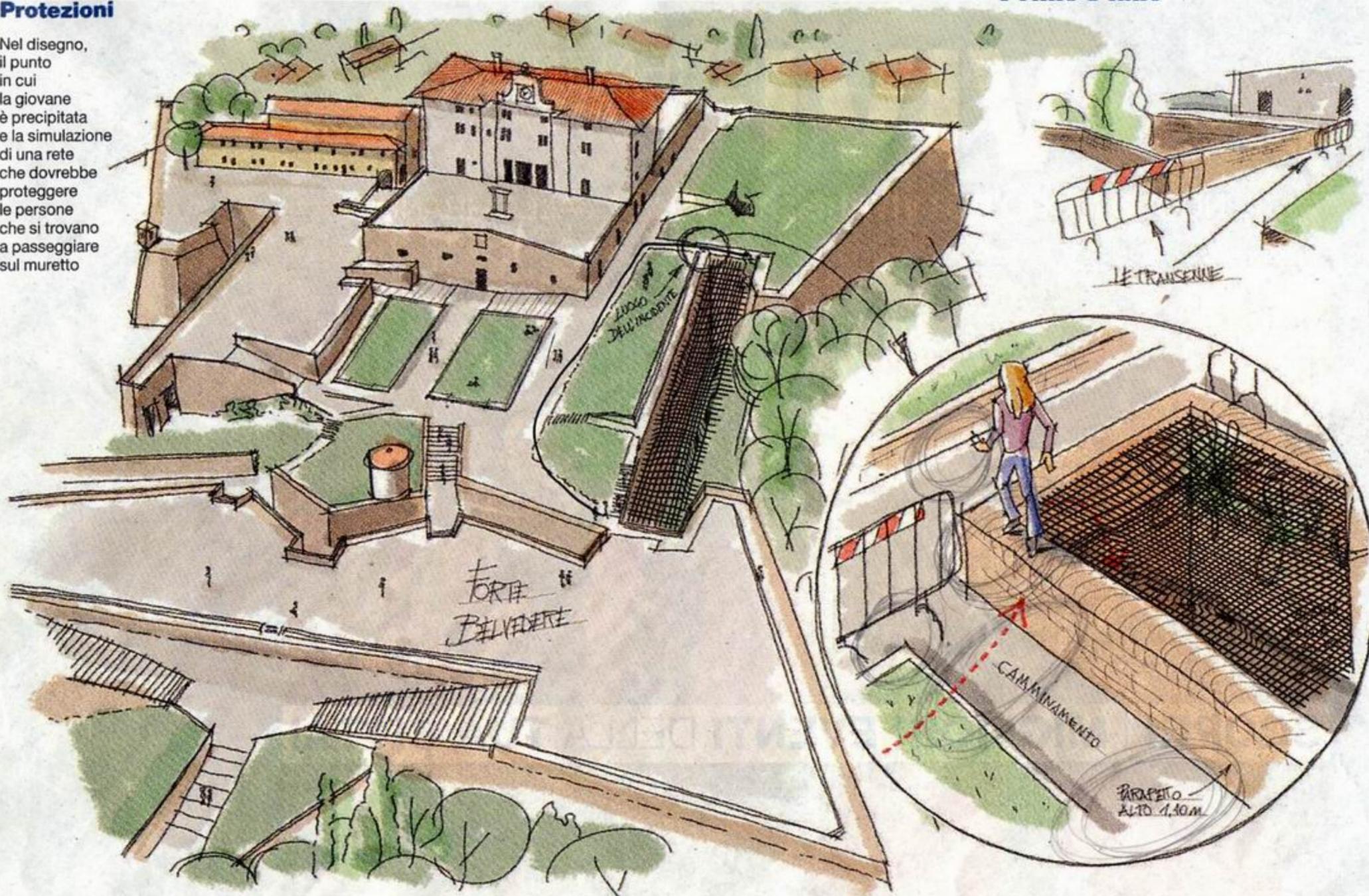


Protezioni

Nel disegno, il punto in cui la giovane è precipitata e la simulazione di una rete che dovrebbe proteggere le persone che si trovano a passeggiare sul muretto



Le tappe

1 Doppie indagini sulla tragedia

La procura apre un fascicolo a carico di ignoti in cui si ipotizza l'omicidio colposo. Palazzo Vecchio annuncia un'inchiesta amministrativa per far luce sulla tragedia che si è ripetuta a distanza di due anni

2 La struttura sotto sequestro

La notte stessa della tragedia il procuratore Soresina e il pm Gintoli firmano l'ordinanza di sequestro di tutta la struttura. Ad oggi i magistrati hanno dissequestrato solo il giardino

3 Il sopralluogo 15 giorni dopo

Due settimane dopo la tragedia il pm Concetta Gintoli fa di notte il primo sopralluogo alla Fortezza. La squadra mobile consegna in procura il 24 luglio il primo rapporto sull'incidente

Forte, luci spente nella notte di Veronica

Conclusa l'inchiesta amministrativa. E Palazzo Vecchio pensa a una rete nel luogo dell'incidente

I due casi

Il volo del 15 luglio

Il 15 luglio Veronica Locatelli, fiorentina di 37 anni, muore precipitando da un bastione del Forte Belvedere aperto al pubblico per il periodo estivo. Veronica quella sera festeggiava con gli amici il compleanno

Quello del 2006

Nel settembre 2006 un giovane ragazzo romano, Luca Raso, 20 anni, muore precipitando dallo stesso bastione. La procura chiede il rinvio a giudizio del responsabile della società che gestiva la Fortezza

Oggi il sindaco consegnerà il dossier ai magistrati della Procura di Firenze, che potrebbero secretare la documentazione

Luci spente la notte della tragedia. E la necessità ora di guardare oltre, di andare avanti per riaprire nel pieno rispetto dei tempi della magistratura Forte Belvedere. Si è conclusa l'inchiesta amministrativa condotta dal direttore dell'ufficio cultura di Palazzo Vecchio Giuseppe Gherpelli, con qualche giorno d'anticipo sulla scadenza fissata al 30 agosto. Il dossier è stato consegnato al sindaco Leonardo Domenici che stamani, dopo aver sondato la procura della Repubblica, trasmetterà la documentazione al pm Concetta Gintoli. Dal momento dell'acquisizione la magistratura potrebbe secretarla. L'inchiesta amministrativa entrerà così nel fascicolo aperto per omi-

dio colposo — dopo la morte di Veronica Locatelli, caduta nel vuoto la notte tra il 15 e il 16 luglio mentre festeggiava al Forte il suo trentasettesimo compleanno — dalla procura.

Il dossier ricostruisce tutto l'iter amministrativo che ha portato l'affidamento del Forte Belvedere per il periodo estivo alla cooperativa Archeologia. Quello che sembra emergere però dall'inchiesta amministrativa è che a livello procedurale Palazzo Vecchio non avrebbe commesso irregolarità. La gestione della serata in cui è morta Veronica, l'inaugurazione della mostra sul fotografo David LaCha-

Sicurezza

Bocciata l'ipotesi di altre transenne: possono essere scavalcate e alterano il profilo architettonico

pelle, non spettava al Comune. La mostra era stata organizzata da Giunti Mostre e Musei e curata dalla società Alfaomega, la struttura era stata affidata come noto alla cooperativa Archeologia. Il fatto più preoccupante, piuttosto, è quello delle luci spente. Veronica potrebbe essere stata ingannata oltre che dal buio anche dalle fronde oltre il parapetto del bastione. È possibile che la ragazza abbia creduto che si trattasse di un giardino, mentre in realtà erano i rami degli alberi del sottostante parco. Quello di Veronica e l'incidente in cui ha perso la vita Luca Raso nel 2006 sono tragicamente simili, ma diversi. Nel caso di Veronica l'imprudenza potrebbe essere stata provocata dall'inganno dell'oscurità.

Altri particolari a margine dell'inchiesta interna: tutte le eventuali problematiche riguardanti i contratti di lavoro del personale della cooperativa non avrebbero alcun rilievo su quanto accaduto a

luglio. E per quanto riguarda il problema dell'affollamento sugli spalti del Forte, che si sarebbe verificato quella sera, certamente affollamento non c'era nel momento in cui è avvenuta la tragedia.

In conclusione il lavoro fatto in queste settimane da Giuseppe Gherpelli metterebbe in luce che il piano di sicurezza per il Forte Belvedere c'era (sarà la procura ad accertare eventuali responsabilità sulla sua applicazione). Ma i tecnici di Palazzo Vecchio sarebbero già al lavoro per tracciare la strada da seguire per fare qualcosa di più e per consentire la riapertura del Forte. Magistratura permettendo.

La sera del dramma

Secondo il Comune, la fortezza medicea non era così affollata come si pensava all'inizio

Il Comune a tal proposito, avrebbe già pronte sul tavolo proposte concrete che puntano a rafforzare proprio la sicurezza. Tra le diverse ipotesi, sembra prevalere l'idea di installare una rete orizzontale tra gli spalti — simile a quella che proteggono dalle cadute gli acrobati del circo — proprio nel punto in cui è precipitata Veronica, non lontano da dove nel 2006 era caduto nel vuoto Luca Raso.

La soluzione della rete tra i bastioni, sembra essere stata presa in considerazione per due motivi: le transenne innanzitutto possono sempre essere oltrepassate e, particolare non da trascurare, alterano il profilo architettonico della struttura e potrebbero essere bocciate dalla Sovrintendenza. In più la rete offrirebbe maggiori garanzie di sicurezza, sovrintendenza permettendo.

Alessio Gaggioli
alessio.gaggioli@rcs.it

La proposta di Palazzo Vecchio: al posto delle transenne, una protezione come quelle del circo

Una rete per riaprire il Belvedere

Il Comune consegna la sua inchiesta alla Procura: luci spente quella sera

Luci spente la notte della tragedia al Forte Belvedere. Sarebbe questo il punto cruciale dell'inchiesta amministrativa di Palazzo Vecchio che si è appena conclusa. Il documento è stato consegnato al sindaco che stamani lo farà avere alla Procura. Il dossier potrebbe essere secretato.

Nella relazione sarebbe confermata la correttezza del piano di sicurezza. Resta però la necessità di fare qualcosa di più, anche per consentire la riapertura del Forte. Per questo Palazzo Vecchio avrebbe già pensato ad una nuova soluzione: l'installazione di una rete orizzontale tra i bastioni. Proprio nel punto in cui è caduta Veronica.